



ORDINE  
DEGLI ARCHITETTI,  
PIANIFICATORI,  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA  
DI TORINO

CNA 06 6889901

06 68899023

Prot. 192

Torino, 11 gennaio 2013

Al  
Consiglio nazionale Architetti PPC  
Via di S. Maria dell'Anima 10  
00186 Roma

Al membri dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza nazionale degli Ordini degli architetti

Al Coordinatore della commissione formazione permanente, arch. Walter Baricchi

e p.c. Agli Ordini Architetti PPC  
di Roma, Milano, Napoli, Firenze

**Oggetto: Bozza di Regolamento sulla formazione permanente continua e partecipazione ai lavori.**

Ho ricevuto dal collega arch. Walter Baricchi i documenti relativi ai lavori in corso per la redazione di un Regolamento della Formazione permanente continua, ai sensi del DPR 137/2012 art. 7 e desidero ringraziarlo sia per l'importante lavoro che sta da tempo coordinando sulla formazione, sia per averci messo a parte dell'evolvere della bozza di Regolamento e di averci dato modo di offrire il nostro contributo attivo alla sua stesura.

I Consigli dell'Ordine di Torino e della la sua Fondazione ritengono infatti che la formazione continua sia un tema strategico per gli architetti e che costituisca uno degli aspetti più qualificanti della recente Riforma degli ordinamenti professionali. É inoltre un settore di attività sul quale entrambi hanno intensamente operato e hanno maturato negli anni una esperienza significativa.

Tutto ciò premesso, devo esprimere tutto il nostro disagio riguardo al metodo con il quale si sta lavorando alla bozza di Regolamento, per le seguenti ragioni.

La composizione della Commissione chiamata ad elaborarne il testo dà voce alle rappresentanze regionali del sistema ordinistico escludendo di fatto gli Ordini di rilevanti dimensioni i quali, direttamente o indirettamente attraverso le proprie Fondazioni, hanno da tempo avviato una cospicua sperimentazione al riguardo.



**CERTO**  
an ISO 9001:2008 company

SISTEMA di GESTIONE  
QUALITÀ CERTIFICATO  
UNI EN ISO 9001:2008

Ente di Diritto Pubblico  
Istituito con Regio Decreto  
N°2637/1925

Via Giolitti 1, 10123 Torino  
T +39 011.546975 r.a.  
F +39 011.537447  
architetto@avn.it  
www.to.archivorld.it  
C.F. 80069260012





ORDINE  
DEGLI ARCHITETTI,  
PIANIFICATORI,  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA  
DI TORINO

L'Ordine di Torino offre il suo contributo a titolo volontario e per spirito di collaborazione, senza essere ufficialmente inserito e neppure invitato a far parte della Delegazione consultiva regionale che si sta occupando della materia. Come per tutti gli Ordini con un grande numero di iscritti dovrebbe invece poter rappresentare le sue istanze e portare la sua esperienza a pieno titolo, quale componente la Delegazione: sarebbe un contributo positivo per il gruppo di lavoro, oltre che una riparazione ad un deficit di rappresentatività che fin dalle origini connota questa Delegazione.

Sono consapevole che non è possibile e neppure opportuno pensare ad un testo regolamentare calibrato sulle esperienze maturate dagli Ordini di maggiori dimensioni: si tratta tuttavia di evitare, in questa fase iniziale, errori grossolani nella impostazione che potrebbero essere connessi ad assunti troppo rigidi e specifici, non flessibili e appesantiti da eccessivi caratteri fiscali. Si tratta di pericoli sempre più presenti nelle diverse stesure che, via via, ci sono state portate a conoscenza.

Nonostante i problemi sopra evidenziati, non voglio tuttavia rinunciare ad alcune osservazioni sulla bozza di regolamento che riteniamo doveroso presentarvi e che illustriamo nelle pagine seguenti: vi chiedo di tenerne conto, così come ancora una volta auspico di poter ufficialmente partecipare ai lavori, insieme ai rappresentanti degli altri grandi Ordini metropolitani.

A questo proposito ho già segnalato in passato, conformemente al suggerimento delle Commissioni che a Torino se ne stanno occupando, la necessità di avere un regolamento snello, scritto in modo chiaro, che fissi obiettivi formativi raggiungibili e sostenibili: la bozza invece involve in un testo complesso, di difficile lettura e comprensione, e in futuro presumibilmente di difficile applicazione.

La fase di avvio del percorso della formazione obbligatoria coinvolgerà numeri rilevanti di architetti i quali devono essere aiutati e, in qualche misura, guidati attraverso un sistema di crediti semplici e "banali" (ad esempio non si comprende perché i corsi obbligatori non possano, almeno in una fase iniziale, giocare un ruolo non troppo lontano dai corsi formativi ordinari nella "produzione" di crediti). Sulla base delle esperienze che verranno raccolte sarà possibile procedere ad una revisione del Regolamento stesso, per introdurre gli aggiustamenti rivelatisi opportuni o necessari.

Sono convinto, e con me il Consiglio, che al momento dell'avvio della obbligatorietà formativa si aprirà il problema, complesso, dell'accREDITAMENTO dei corsi che verranno proposti, in grande abbondanza, dal sistema formativo esterno sia al mondo professionale che alla formazione pubblica. Non è pensabile che la fase dell'accREDITAMENTO possa essere facilmente gestita dal livello locale (gli Ordini) e dal livello centrale (CNAPPC): potrebbe essere utile definire (per non disorientare i colleghi e per facilitare gli accREDITamenti) solo alcuni filoni dei percorsi formativi da cui derivare i crediti accantonando temporaneamente altri percorsi. Questo almeno per un primo periodo.

In ultimo non sembra opportuna e neppure agevolmente risolvibile l'ipotesi di una centralizzazione della raccolta e della gestione dei dati personali relativi ai profili formativi: sembra semmai molto più interessante una logica di reti di archivi dei professionisti, rete a cui possono avere accesso gli Ordini locali (ciascuno per la propria parte) ed il CNAPPC. Un disegno di una rete di archivi diffusa, gestita localmente, costruita con criteri omogenei, accessibile anche dal sistema centrale del CNAPPC: un rete organizzata "dal basso in alto" e non viceversa.





ORDINE  
DEGLI ARCHITETTI,  
PIANIFICATORI,  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA  
DI TORINO

Chiedo pertanto, come chiede l'arch. Baricchi, che ci si concentri su una proposta leggera nella forma e nella sostanza, evitando di imporre agli iscritti obblighi formativi eccessivamente pesanti, soprattutto se applicati in un contesto di profonda crisi economica come l'attuale.

Ma segnalo anche, perdurando l'attuale situazione di esclusione dell'Ordine di Torino dalla Delegazione regionale e da ogni Commissione di lavoro istituita dal CNAPPC, che questa sarà l'ultima volta che proveremo ad offrire il nostro contributo agli Organi nazionali, potendo dedicarci più proficuamente e con maggior soddisfazione ad arricchire le nostre iniziative territoriali, in collaborazione con i nostri enti locali.

Cordiali saluti.

Il presidente dell'Ordine degli architetti PPC di Torino  
arch. Riccardo Bedrone





### Osservazioni alla bozza del Regolamento del 26 novembre 2012

Si ritiene necessario integrare o modificare il regolamento secondo quanto di seguito proposto.

- Ridurre i CFP triennali a max. 60
- Integrare il punto f) dell'art. 3: "promuove e valida i propri eventi ed iniziative di ASPC (per rendere l'art. 3 congruo con quanto indicato all'art. 4)
- Ridurre il riconoscimento dei crediti pregressi a 1 anno antecedente all'entrata in vigore del regolamento
- Definire la documentazione minima di cui l'iscritto deve essere in possesso per l'accreditamento dell'ASPC presso la PIN (escludendo l'autocertificazione)
- Precisare i requisiti minimi del soggetto delegato dall'Ordine provinciale per la validazione dei corsi (art. 3, comma 5)
- Precisare i requisiti minimi del soggetto proponente il corso
- Precisare gli obblighi imposti al soggetto proponente il corso:
- Provvedere al rilascio dell'attestato di partecipazione secondo lo standard previsto dal regolamento
- Fissare la percentuale di assenza massima prevista per il rilascio dell'attestato di frequenza
- Indicare le modalità di controllo delle presenze in aula e di tenuta del registro (in tal modo il soggetto proponente - in sede di richiesta di accreditamento di corso - dichiarerà solo di possedere i requisiti e rispettare gli obblighi imposti dal regolamento)
- Semplificare/accorpare l'elenco delle attività regolate e modificare il riconoscimento dei
- Semplificare a schema operativo la parte descritta in "Strumenti-metodi e modalità operative" di cui all'allegato 3 e 4
- Ridurre il numero dei fac-simili tabelle e schede corsi in un solo documento, al fine di semplificare l'attività in carico agli Ordini per la gestione degli accreditamenti

### Allegato 1: attività regolate e attribuzione dei crediti formativi professionali (CFP)

**CFQ** - Corso Formativo Qualificante: acquisizione di competenze basate su conoscenze originali ed innovative in un determinato settore

**CFT** - Corso Formativo Tecnico-strumentale: apprendimento di specifiche competenze utili al miglioramento della prestazione professionale (lingua, software, strumenti, ecc.)

- a) 1 CFP per ogni ora di formazione
- b) con verifica finale = + 2 CFP
- c) con verifica finale e periodo di *tutorage* = + 4 CFP

**CFA** - Corso Formativo Abilitante: preparazione obbligatoria finalizzata all'acquisizione di abilitazioni specifiche, comprensiva dei successivi piani di aggiornamento (sicurezza in cantiere, certificazione energetica, tecnico competente in acustica ambientale, prevenzione incendi, ecc.)

- a) corso di abilitazione = 1 CFP ogni **quattro** ore di formazione
- b) con verifica finale = + 4 CFP (si tratta normalmente di corsi da oltre 100 ore)
  
- a) corso di aggiornamento = 1 CFP ogni **quattro** ore di formazione





ORDINE  
DEGLI ARCHITETTI,  
PIANIFICATORI,  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA  
DI TORINO

b) con verifica finale = + 2 CFP

La proposta intende:

- 1) risolvere il problema del riconoscimento del credito per i moduli di aggiornamento da 4 ore
- 2) uniformare le modalità di riconoscimento dei test di valutazione che debbono per analogia valere per tutte le tipologie di corsi

**CON** - Convegno, seminario, tavola rotonda (Inglese o COP)

1 CFP ogni due ore di durata dell'evento (max 5 CFP x evento)

**ALF** - Altre Attività Formative: visite a mostre, fiere, viaggi di studio, eventi speciali, ecc.

Da valutare singolarmente in base al programma previsto, da un minimo di 1 CFP al massimo di 5 CFP per evento

Nel caso che l'evento formativo contenga diverse e distinte tipologie di attività tra quelle sopra elencate (corsi modulari), si potrà procedere, su richiesta dell'interessato o dei responsabili organizzativi, ad individuare dette attività e ad assegnare i rispettivi crediti.

In particolare i CFA se strutturati su moduli che possono essere classificati come CFQ o CFT, possono veder riconosciuto 1CFP per ogni ora del rispettivo modulo.

Osservazioni al paragrafo precedente: le variabili possibili della strutturazione del corso renderebbero impossibile un riconoscimento omogeneo a livello nazionale.

